
*ESTRATTO DAL BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ ADRIATICA DI
SCIENZE NATURALI - TRIESTE — VOL. XXVIII (PARTE II).*

Prof. ANTONIO IVANCICH

BRIOFITE NUOVE PER LA VENEZIA GIULIA

Thamnum alopecurum (L.) var. β *protensum* Turn.

Sinonimi: *Thamnum alopecurum* β *pendulum* Mol. Bay. Laubm.

» » var. *elongatum* Husnot Muscol. gallic.

Questa forma che il Limpricht nella sua opera « I muschi d'Europa » cita, senza località speciali, come caratteristica delle cascate, e l'Husnot nella « Muscologia gallica »: « dans les fissures de rochers au St. Cassien, dep. du Var (Goulard) », comparisce molto diffusamente nella nostra regione, però in condizioni d'ambiente del tutto speciali. La raccolsi l'autunno del 1921 sul fondo dell'abisso della grotta N. 90 (catalogo della soc. Alpina delle Giulie di Trieste) nei pressi di Nabresina, a una profondità di circa 70 m. dall'imboccatura del pozzo.

La ritrovai poi anche sulle pareti di numerosissimi abissi da me visitati in tutto il Carso fra Trieste, Nabresina, S. Daniele, Selva di Tarnova, Selva Piro, Postumia, S. Pietro, Monte Maggiore, in alcuni dei quali ricopre letteralmente buona parte delle pareti. Si deve probabilmente all'assoluta necessità di attrezzi adeguati per scalare le pareti degli abissi se questa varietà non è stata finora raccolta e citata per la nostra regione.

Thamnum alopecurum (L.) var. *gracillimum* Bottini (Boll. della Soc. bot. italiana, 1903, N.º 1, pag. 10).

In pochi esemplari nello stesso abisso N.º 90 insieme alla *Rhynchostegiella Teesdalei*. Una forma molto piccola che raggiunge il massimo sviluppo di 2 cm. di lunghezza.

Rhynchostegiella Teesdalei (Sm.).

Sinonimi: *Hypnum intricatum* (haud Schreb.) Dicks. Pl. crypt.

» *Teesdalei* (haud Dicks.) Smith Fl. brit.

» *pachyneuron* Tayl. Mscr. Wils. Bryol. brit.

Eurynhium Teesdalei Lindb. in Journ. Linn. Soc. Botany.

Raccolsi questa interessante specie la prima volta l' 11-XII-21 pure in fondo al pozzo della grotta N. 90 presso Nabresina. Ricopriva delle sue caratteristiche chiazze, verde cupo quasi nero, una roccia ricoperta di incrostazioni calcaree e soggetta al continuo stillicidio della volta. La luce giunge in quel punto assai fioca, tanto da render necessario l'uso del fanale. In un'ulteriore esplorazione la trovai anche sulle pareti dello stesso pozzo.

Il Prof. Dott. Antonio Bottini della R. Università di Pisa, al quale feci pervenire un campione del materiale raccolto, non esitò a riconoscere la *Rhynchostegiella Teesdalei*, da lui già trovata nell'isola del Giglio dell'arcipelago toscano.

Per la gentilezza del briologo Dott. Ernesto Weiss, mi è stato possibile di confrontare il materiale dell'isola del Giglio con quello di Nabresina. La *Rhynchostegiella* di Nabresina è molto più gracile, ha le foglie più piccole e il nervo non raggiunge l'apice, ma cessa circa a mezza fronda.

Disgraziatamente la forma è sterile, fatto questo comune alla maggior parte dei muschi che vegetano nelle grotte, e i miei tentativi di portarla a fertilità in coltura non ebbero risultato positivo. Ritornai più volte nel pozzo colla speranza di trovarla fruttificata, ma ci rimisi sempre la fatica.

Quale membro della sezione grotte della *Società Alpina delle Giulie*, sezione di Trieste del C. A. I., mi trovo nella favorevole condizione di poter visitare e esplorare, coadiuvato da una eletta schiera di bravi e intrepidi giovanotti ai quali esprimo qui i più sentiti ringraziamenti, grandissimo numero di voragini, abissi e caverne, e di raccogliere copioso materiale briologico che a lavoro compiuto verrà pubblicato.

Nel corso di queste esplorazioni raccolsi la *Rhynchostegiella Teesdalei* sulle pareti dei seguenti abissi, a profondità varianti fra i 40 e 80 m.: N.° 991 presso Storie, N.° 335 presso Caciti e N.° 1608 a sud di Stermizza in quel di Postumia.

Gli esemplari raccolti in detti abissi sono del tutto simili a quelli dell'abisso N. 90 presso Nabresina.

Non è escluso che questa specie sia più diffusa, e vegeti anche in altri abissi già esplorati, sfuggendo alla mia ricerca, date le sue minime dimensioni e le precarie condizioni di stabilità nelle quali si trova il raccogliitore.

Rhynchostegiella Jacquinii (Garov.).

Sinonimi: *Hypnum Jacquinii* Garov. Enum. Musc. Austr.

Le pareti dell'abisso N. 1076, nei pressi di S. Daniele, sono chiazzate alla profondità di circa 50 m. da un piccolo muschio verde cupo, nerastro molto simile nell'aspetto alla *R. Teesdalei* e che io dapprima ritenni anche per tale. L'esame microscopico, invece, dimostrò trattarsi della *Rhynchostegiella Jacquinii* (Garov.).

Questa è, finora, l'unica località da me stabilita per questa specie che, a mio sapere, non è menzionata da nessun autore per la nostra regione.

